

LA SCOMPARSA DI SANDRO PENNA

Un classico del Novecento

Una complessa esperienza poetica rara, autentica, solitaria perché aliena da compromessi e destinata a durare nel tempo

Il poeta Sandro Penna è morto venerdì pomeriggio nella sua casa di Roma. Aveva 71 anni ed era da lungo tempo infermo.



Sandro Penna

«Sono nato a Prato il 12 luglio 1906. Non posso parlare della mia opera più significativamente che attraverso la mia unica opera e rappresentata da un gruppo di giacconi di poesie che durante la mia non più breve vita sono spontaneamente apparsi per loro forza propria...»

Solo nel '31, nel colmo della fame, eme, e non solo ma, trovai un sollievo economico nel vendere agli amici poeti o pittori un po' di prosa... Questo scorcio di autunno del 1930 di Sandro Penna risente in qualche modo di un'esperienza di vita che è in sé e in sé stessa una biografia del poeta... scanda solo dalle date di pubblicazione delle sue opere e fatta di studi irregolari e di frequenti vagabondaggi in giro per il mondo... L'apparente attenuazione di vita in misera sopravvivenza e la poesia di Penna poteva così essere assunta come sintomo di una ingarbiata di vita e di una difficoltà di collocare questa singolare esistenza nel contesto storico del Novecento...

Definizione che per questo autore eccentrico si è presto stemperata, nel patto giusto della critica, in una presenza e ambigua, giocata, fuori del tempo e della storia, neppure insidiata da crisi, stiano con il precario dove è giocata, però, non adica soltanto il segno della st. le del poeta ma anche più, come l'argomento fondamentale e l'ossessione dei suoi versi: l'erotismo omosessuale... L'apparente attenuazione di vita in misera sopravvivenza e la poesia di Penna poteva così essere assunta come sintomo di una ingarbiata di vita e di una difficoltà di collocare questa singolare esistenza nel contesto storico del Novecento...

È il fondamento di questa memoria sembra possibile, si ripercorre la sua parata di vita, con quel tanto di provvisorio che la circostanza odierna impone a lui, ziere dai primi lontani versi scritti dal giovane esordiente... E si ricorda di un risveglio - triste in un tempo di guerra - e di un ritorno alla luce incerta... Enrico Ghidetti

Le trasformazioni rivoluzionarie del Mozambico viste dalla capitale Maputo

Alle capanne a dirigere la città

Le popolazioni finora relegate nei quartieri di canne e fango ai margini del vecchio centro coloniale di Lourenço Marques sono oggi protagoniste del profondo cambiamento che investe tutti i settori della vita sociale e politica. «Xiconhoca è o inimigo»: uno slogan contro la speculazione e la corruzione. Ai primi di febbraio il terzo Congresso del FRELIMO

DI RITORNO DAL MOZAMBICO, gennaio. Sul Jornal do povo (Giornale del popolo) redatto dai dipendenti del Banco Nacional de Moçambique, è apparso sulla centralissima avvia da Repubblica di Maputo, campagna in ordine di tempo, un articolo di Xiconhoca, pseudonimo di un intellettuale di Maputo, che si occupa di un problema che ha un'importanza fondamentale per la vita sociale di questo paese: la lotta alla corruzione.



Festa popolare in un villaggio del Mozambico

Di lui si è ormai impadronita la fantasia popolare e nel tempo come il ricordo di un tempo, sempre a dipendere migliaia di dipendenti improvvisati in tutto il paese, si riproducono i giornali da poco collocandosi in situazioni diverse, prese dall'esperienza del lavoro e della vita sociale, sempre a dipendere di atteggiamenti negativi. Insomma è diventato un simbolo antitetico della corruzione del tipo che si è venuto affermando in un modo sempre più personale e in un modo sempre più generalizzato di altri tempi. Maputo ritenuta il centro del vizio e della corruzione è la "fortezza della borghesia".

È un fatto che Maputo non è il Mozambico, anzi ne è la parte peggiore. Ma se si sente ripetere tante volte il detto: "Maputo è un paese di stregoneria", si è in questa capitale periferica di parte dei dirigenti del FRELIMO, i quali non hanno mai visto la città di Lourenço Marques, dove si trova il centro del potere.

La lotta alla corruzione è un problema che investe tutti i settori della vita sociale e politica. È un problema che investe tutti i settori della vita sociale e politica. È un problema che investe tutti i settori della vita sociale e politica.

Non siamo impegnati a trovare il costume a sostituire i nostri valori a quelli occidentali della borghesia coloniale a cui è stato imposto di imporre sulla base dei rapporti economici e sociali. Ma noi, come tutti i Mozambicani, abbiamo il diritto di avere attualmente in presenza un sistema che è quello di un paese che si è liberato dal colonialismo e che ha una complessa economia in via di sviluppo. Ma il nostro paese è un paese che si è liberato dal colonialismo e che ha una complessa economia in via di sviluppo.

Chiarito il mistero della cupola del Brunelleschi

FIRENZE, 23 gennaio. Il mistero della cupola del Brunelleschi, costruita senza armatura, è stato chiarito. Secondo l'ipotesi formulata dal professor Salacinaro, l'ordigno di sostegno delle costruzioni presso l'università di Firenze, si tratta di un'opera concepita come un unico blocco in cui la disposizione dei mattoni e delle pietre è quella di una cupola cosiddetta "di rotazione". Un'opera, quella del Brunelleschi, iniziata nel 1421 e portata a termine nel 1436. Questa cupola è unica nel mondo. La forma laterale sarà nel corso di un dibattito tenutosi nel salone di Dante in palazzo Vecchio in occasione della presentazione del numero rinnovato della rivista di architettura Casabella.

Una nuova fase nella vita della rivista di architettura fondata nel 1928

«Casabella» atto quinto

I termini del processo che ha condotto la prestigiosa testata a darsi un aspetto rinnovato nel quadro di un'attenzione specifica alle grandi trasformazioni produttive, culturali e istituzionali - La ricerca di un rapporto organico con la realtà urbana, le fabbriche, la scuola

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

La storia di Casabella risale a quest'anno di guerra. È un anno che ha segnato il destino di questa rivista, che ha dato un contributo importante alla cultura e alle avanguardie europee, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti, per i razionalisti, per i futuristi, per i costruttivisti, per i neoclassicisti, per i modernisti.

Guido Binbi

Oreste Pivetta